



In Questa Settimana...

Oggi, 25 Febbraio 2024 | 2a Domenica di Quaresima

Mercoledì 28 Febbraio

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**

ore 21.00 **Incontro del Vangelo**

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.

In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Venerdì 1 Marzo

ore 8.00 **Santa Messa** in Cattedrale

Anche quest'anno, come nei tre anni precedenti, il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) propone di **celebrare una Santa Messa per l'attuale Sinodo e per le vittime delle guerre che imperversano in Ucraina e in Terra Santa.**

La Conferenza Episcopale Italiana, aderendo all'iniziativa, accetta la proposta di celebrare l'Eucaristia venerdì 1° marzo 2024.

Pertanto in tutte le nostre comunità parrocchiali verrà celebrata una S. Messa con questa intenzione.

ore 21.00 In Centro parrocchiale "S. Scarpa"

Secondo incontro vicariale di Catechesi per adulti e giovani sul tema: "Amore tra uomo e donna"

(Vescovo Giampaolo)

Sabato 2 Marzo

ore 15.00 **Incontro di catechesi per ragazzi della I.C.** in oratorio dei Salesiani

Domenica 3 Marzo | 3a Domenica di Quaresima

Chiesa di San Francesco



Dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione e/o dialogo spirituale

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di *DeltaGrafic* | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 25 Febbraio 2024

2a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

N° 7/2024 - Anno XLIX

Letture del Giorno

Gen 22,1-2.9.10-13.15-18 - Sal 115 - Rm 8,31-34 - Mc 9,2-10



La riflessione sul Vangelo di Papa Francesco

Chiamati anche noi a salire sul "monte"

Questa seconda domenica di Quaresima ci invita a contemplare la Trasfigurazione di Gesù sul monte. Poco prima, Gesù aveva annunciato ai suoi discepoli che, a Gerusalemme, avrebbe sofferto molto, sarebbe stato rifiutato e messo a morte. Possiamo immaginare cosa dev'essere successo allora nel cuore dei suoi amici, di quegli amici intimi, i suoi discepoli: l'immagine di un Messia forte e trionfante viene messa in crisi, i loro sogni vengono infranti, e li assale l'angoscia al pensiero che il Maestro in cui avevano creduto sarebbe stato ucciso come il peggiore dei malfattori. E proprio in quel momento, con quell'angoscia dell'anima, Gesù chiama Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta con sé sul "monte".



Nella Bibbia, sempre il monte ha un significato speciale: è il luogo elevato, dove cielo e terra si toccano, dove Mosè e i profeti hanno fatto l'esperienza straordinaria dell'incontro con Dio. Salire al monte è avvicinarsi un po' a Dio. Gesù sale verso l'alto insieme ai tre discepoli. Qui, Egli si trasfigura davanti a loro. Il suo volto raggianti e le sue vesti splendidi, che anticipano l'immagine da Risorto, offrono a quegli uomini impauriti la luce, la luce della speranza,

la luce per attraversare le tenebre, la morte non sarà la fine di tutto, perché si aprirà alla gloria della risurrezione.

A volte capita di attraversare momenti di oscurità nella vita personale, familiare o sociale, e di temere che non ci sia una via d'uscita. Ci sentiamo spauriti di fronte ai grandi enigmi come la malattia, il dolore innocente o il mistero della morte. Nello stesso cammino di fede, spesso inciampiamo incontrando lo scandalo della croce e le esigenze del Vangelo, che ci chiede di spendere la vita nel servizio e di perderla nell'amore, invece di conservarla per noi stessi e difenderla.

Abbiamo bisogno, allora, di un altro sguardo, di una luce che illumini in profondità il mistero della vita e ci aiuti ad andare oltre i nostri schemi e oltre i criteri di questo mondo. Anche noi siamo chiamati a salire sul monte, a contemplare la bellezza del Risorto che accende barlumi di luce in ogni frammento della nostra vita e ci aiuta a interpretare la storia a partire dalla vittoria pasquale.

Stiamo attenti, però: quel sentire di Pietro che è "bello per noi stare qui" non deve diventare una pigrizia spirituale. Non possiamo restare sul monte e godere da soli la beatitudine di questo incontro. Gesù stesso ci riporta a valle, tra i nostri fratelli e nella vita quotidiana.



Papa Francesco ha indetto per tutta la Chiesa un anno dedicato, in modo particolare, alla Preghiera e prepararci così al Giubileo del 2025

Insegnaci a pregare

In preparazione al Giubileo del 2025, Papa Francesco desidera che questo anno 2024 sia dedicato in modo particolare alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa.

Papa Francesco, annunciando l'Anno della Preghiera che precede il Giubileo 2025 ci ha così esortati:

«Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. [...]

Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo» (Angelus, 21 gennaio 2024).



insegnava sant'Agostino. Papa Francesco incoraggia a pregare con perseveranza, sottolineando come la preghiera costante trasformi non solo la persona, ma anche la comunità che lo circonda, persino laddove il male sembra aver il sopravvento.

La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa nel 2025.

Attraverso la preghiera, potremo arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà, in quanto espressione viva della nostra relazione con Dio. Immergiamoci, dunque, con la



Nelle sue catechesi, il Papa ha in più occasioni indicato come la preghiera sia la strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi, dove è presente la stessa luce di Dio, come

preghiera in un dialogo continuo con Dio, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell'abbandono e la forza dell'intercessione nella comunione dei santi.